

non possiamo nemmeno sostenere. Nonostante tutta la buona volontà del ministro per fare delle economie, come ha detto l'onorevole Sani, col semplice aumento del prezzo del grano e dei foraggi c'è da temere che scompariranno tutte le economie. Per cui non potremo nemmeno rimanere coll'attuale bilancio, e si dovrà venire a delle misure, che so bene che l'onorevole ministro non ha alcuna intenzione di adottare, ma che pure io ritengo inevitabili. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Siacci.

(Non è presente).

L'onorevole Delvecchio svolse già ieri il suo ordine del giorno.

Ha quindi facoltà di parlare l'onorevole Elia.

Elia. Onorevoli colleghi, non è colpa mia se oggi sentirete ritornare me sopra argomenti, che furono trattati in questi giorni, discutendosi sulla legge dell'estensione degli obblighi militari. Inscritto per discutere su questa, che aumenta il contingente annuo, non mi fu permesso di parlare nell'altra, passata ieri alla seconda lettura.

Voi mi potreste dire, rinunziate a parlare. Ma se io ciò facessi mancherei ad un dovere che mi sono imposto, quale è quello di unire anche io la mia debole parola, per dare una spinta all'onorevole ministro della guerra, verso quelle riforme nell'ordinamento militare, reclamate dal paese, ed a favore delle quali, si è parlato con tanta convinzione e competenza, dai vari lati della Camera.

Parlando ai miei elettori di questa Legislatura, che sarà l'ultima per me...

Voci. Perché? No! no!

Elia. ...io ho fatto loro queste due dichiarazioni. La prima, che non avrei dato il mio voto ad economie che avessero diminuito la forza del nostro esercito e dell'armata. La seconda, che non avrei consentite quelle economie, riguardanti la sospensione dei lavori pubblici, che avrebbero per risultato, il licenziamento di altre migliaia di operai, il peggioramento dello stato economico del paese, e di gettare sulle pubbliche vie, numerosi cittadini affamati, ridotti alla disperazione dalla mancanza di pane pei loro figliuoli.

A questo proposito, ho inteso con viva soddisfazione l'onorevole ministro della guerra dichiarare nella seduta del 20 marzo ed in quelle di questi giorni che con lui, non vi è a temere, nè della riduzione delle forze militari, nè del licenziamento degli operai dalle fabbriche d'armi. Per-

sista in questo divisamento, e ne avrà lode dal paese.

Non volendo riduzione di forza non è a credersi che io mi opponga all'economie. Come altri hanno dimostrato, io pure sono convinto che buone economie di carattere permanente, se ne possono ancor fare dal Ministero della guerra, modificando il nostro ordinamento militare in modo da conseguirne forza maggiore. Un ordinamento che vada all'ideale del generale Garibaldi tutti soldati in casa propria.

E questo ordinamento noi potremo ottenere mantenendo forte la compagine dell'esercito, se alle tre leggi presentate dall'onorevole ministro della guerra, modificazione all'obbligo del servizio militare, rafferme, aumento di contingente, vorrà prepararsi ad altri provvedimenti, che portino l'ordinamento militare alla classe unica, alla ferma ridotta, ed al sistema territoriale.

So che per riuscire ad utili risultati, non si debbono prendere provvedimenti tumultuosi, so che riforme organiche, come quelle che io vorrei vedere attuate, abbisognano di grande ponderazione, io quindi approvando le sue proposte, non gli domanderò altro, che di studiare la pratica applicazione di quelle che vado a domandargli.

Il disegno di legge che è al nostro esame, e che porta il contingente da 82,000 uomini a 95,000 è un gran passo alla categoria unica.

Infatti prendendo ad esempio la ripartizione del contingente di leva del 1890, e confrontandolo con quello che ci avrebbe dato nello stesso anno la legge ora in discussione, troviamo, che mentre il vecchio sistema ci dava uomini di 1^a categoria 82,942, uomini di seconda categoria 22,782, col nuovo sistema si sarebbe avuto uomini di 1^a categoria 25,000, di 2^a categoria 10,724, che è quanto dire 12,000 uomini in più nella 1^a categoria e altrettanti di meno nella 2^a.

Ciò posto l'effetto pratico è, che mentre fino ad oggi abbiamo avuto 22,000 uomini circa, di 2^a categoria di ogni leva (che è quanto dire, la riserva di complemento destinata a riempire i vuoti delle compagnie, dopo i primi giorni di campagna) quasi affatto digiuni d'istruzione militare, con l'adozione della presente legge ne avremo sempre 10,000 digiuni quasi d'istruzione. Ora la categoria unica che io raccomando all'onorevole ministro, ci dà invece, tutta la riserva di complemento ugualmente istruita, pronta ad entrare in campagna da veri soldati. Quale utilità ne derivi all'entrata in campagna è facile comprendere.

Col sistema presente dei tre contingenti di